

Lo studio di Nomisma: segnali di rallentamento nelle adesioni. «L'Emilia Romagna è comunque al terzo posto tra le regioni per i maggiori investimenti»

Ance Emilia va in pressing: «Prorogare il Superbonus»

BOLOGNA

L'impennata dei prezzi delle materie prime, unita alle misure prese dal Governo per impedire frodi legate ai bonus edilizi, ha rallentato la corsa delle famiglie al Superbonus 110% per le ristrutturazioni edili. Di qui il calo dell'11% delle asseverazioni nei primi due mesi del 2022 e la diminuzione del numero dei proprietari interessati a effettuare lavori sul proprio immobile. «Un ulteriore ostacolo è rappresen-

tato dall'uscita di Poste Italiane dalle piattaforme di cessione del credito - spiega il presidente di **Ance Emilia**, Leonardo Fornaciari -. A cui si sommano il caro energia e la difficoltà di approvvigionamento dei materiali». Del resto, il tempo per accedere al bonus fiscale del 110% sta per scadere con il termine fissato al 2023. Per questo **Ance Emilia** chiede una proroga del provvedimento. «Se non attuiamo una proroga, non riusciremo a mettere a terra il 110% e creeremo cittadini serie A e di serie B». Dal monitor sul Superbonus realizzato da Nomisma, emerge che anche in Emilia Romagna l'adesione al Superbonus 110% sembra dare se-

gnali di rallentamento. «Si colloca però al terzo posto, dopo Trentino-Alto Adige e Veneto, tra le regioni per maggiori investimenti». conclude Marco Marcatili, responsabile Sviluppo Nomisma.

Amalia Apicella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%